

10V
72

Pagati i crediti della Cogefar in Libia

LA QUESTIONE della liquidazione dei crediti maturati dalla Cogefar in Libia, per lavori eseguiti (strada Bengasi-Derna, ponte sul Wadi Kuf e case nel distretto di Beida) è risolta. Così affermano documenti della società e pertanto la riscossione di tali crediti avrà benefici sulla situazione di liquidità della holding La Centrale. I crediti (circa 25 miliardi di lire) erano coperti dall'Assicurazione crediti italiana, che ha provveduto alla liquidazione direttamente alla Cogefar.

CORRIERE-DELLA SERA 12-11-72 UN DISCORSO DEL LEADER LIBICO

Gheddafi: avrei potuto massacrare gli italiani

*Il « colonnello » ha dichiarato d'essere
stato indulgente limitandosi ad espellerli*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 11 novembre.

Il centro di intercettazione radiofonica della BBC di Caversham, che ascolta e trascrive testualmente le trasmissioni di tutti i Paesi del mondo, ha pubblicato il testo esatto del discorso pronunciato alla radio dal leader libico Gheddafi, in lingua araba, alle 15.07 (ora di Greenwich), del 7 ottobre scorso, da Tripoli, in occasione dell'anniversario dell'espulsione degli italiani.

Nell'interminabile allocuzione, durata parecchie ore, Gheddafi ha esordito con un attacco al « colonialismo italiano » e ha parlato dei diciannovemila italiani residenti in Libia che avrebbero potuto essere « giustamente » massacrati, ma che invece, dando prova di realismo « e di esemplare moderazione » sono stati risparmiati. Il regime libico, ha continuato Gheddafi, s'è limitato a cacciarli dal Paese « a mani vuote, così come Mussolini li aveva mandati » e a costringerli a dissotterrare i loro 21 mila morti, riportandoli in Italia.

La « clemenza » di Gheddafi è arrivata al punto di revocare l'ordine di smantellare un cimitero di guerra italiano, con settemila caduti, bloccando i bulldozers che avreb-

bero dovuto buttare in mare i resti di quei morti.

In seguito Gheddafi ha espresso la sua opinione; apparentemente senza alcun nesso logico, sui principali avvenimenti mondiali. Dopo avere espresso la solidarietà della Libia verso l'Irlanda (« Quella isoletta situata al Polo Sud — sic! — a migliaia di chilometri dal nostro Paese ») nella sua lotta contro « l'aggressione britannica », Gheddafi ha così parlato dell'espulsione degli italiani: « Dopo avere espulso gli italiani vivi, abbiamo detto loro " Bisogna espellere anche i morti... ". Gli italiani sono stati costretti a trasportare questi ventunmila corpi. Trasportare ventimila vivi è molto più facile che trasportare ventunomila morti... Gli italiani erano venuti in Libia da aggressori e da invasori. Avevano occupato la nostra terra; dopo averci massacrati e torturati. Avremmo potuto vendicarci. Questo è odio sacrosanto. Se offendi, aspettati la medesima offesa. Avremmo potuto massacrare tutti gli italiani, istituire un macello all'aeroporto e al porto e massacrarli tutti. Saremmo stati liberi di farlo. Ma noi siamo gente umanissima, più di quanto lo furono gli italiani. Perciò li abbiamo perdonati e li abbiamo solo espulsi ».

Renzo Cianfanelli

n
e
i
o
l
ti
t
li,
ig
le
n
u
a
il
on
no
iri
ce.
a-
li-
un
in
g-
ha
re
o-
o-
pi

le
n
pa
da
la
i
n
p
c
m
sa
re
pe
se
bi
de
nu
te
si
si
P
n
d
c
c
l
P
ton
ser
con
che
neg
con
sur
rite
opp
cos
che
me
chi
pro
pur
sfer
for
le
ogg
dizi
giu
sfa
sar
tin
cis
con
ra